PROGETTO EDUCATIVO

NIDO D'INFANZIA "IL MARZOCCHINO"

COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO

A.E. 2024-2025

Il seguente Progetto Educativo del nido d'infanzia "Il Marzocchino" del Comune di San Giovanni Valdarno è stato approvato con Determina Dirigenziale n. 594 del 26/07/2024 e ss.mm.ii..

Indice

- PREMESSA
- ASSETTO ORGANIZZATIVO
- ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA
- CONTESTI CHE GARANTISCONO LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE FAMIGLIE
- FORME DI INTEGRAZIONE DEL SERVIZIO EDUCATIVO NEL SISTEMA LOCALE DEI SERVIZI EDUCATIVI, SCOLASTICI E SOCIALI
- DIMENSIONE VALUTATIVA

PREMESSA

Come esplicitato nel Regolamento dei servizi educativi per la prima infanzia della Regione Toscana (DPGR 30 luglio 2013, n. 41/R), il progetto educativo prende in esame l'assetto organizzativo del servizio, gli elementi costitutivi della programmazione educativa, i contesti che garantiscono la partecipazione attiva delle famiglie alla vita del nido, le forme di integrazione del servizio nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali, e la valutazione complessiva della gestione del servizio.

ASSETTO ORGANIZZATIVO

Accesso al servizio: criteri e modalità di iscrizione

Il servizio si rende visibile e accessibile alle famiglie del territorio, attraverso i seguenti strumenti:

- visite al servizio, previo appuntamento o in momenti scelti durante le giornate aperte in occasione delle iscrizioni;
- informazioni e modulistica reperibili direttamente sul servizio, presso l'Ufficio Scuola del Comune.

Calendario e orario di servizio

Il nido d'infanzia IL MARZOCCHINO, costituisce, insieme alle scuole dell'infanzia Don Milani-La Pira, un Polo 0-6 anni e si trova in via Milano100/A.
Il nido può accogliere bambini di età compresa tra i 3 ed i 36 mesi, è aperto 5 giorni la settimana (dal lunedì al venerdì), dalle 7:30 alle 16:30 con possibilità di uscita alle 13:00.
Il Nido è a titolarità pubblica in gestione alla Cooperativa Koinè.

Organizzazione dell'ambiente e degli spazi

L'ambiente è suddiviso in due sezioni a piano terra: quella dei piccoli con 16 bambini, quella dei medio-grandi con 27 bambini.
Nella sezione dei medio-grandi gli ambienti si articolano in spazi comunicanti tra loro e suddivisi in angoli; ogni stanza è allestita per centri di interesse delimitati da tappeti e mobilio, è fornita di tavoli e sedie a misura di bambino e di almeno una seduta per gli adulti. Ogni angolo propone al bambino una o più attività per offrire opportunità di gioco – scoperta – esplorazione.

Nella sezione dei piccoli vi è una grande stanza suddivisa in angoli e con materiale adatto alla fascia 3-12 mesi. L'ambiente è particolarmente intimo con angoli protetti, tappeti ricoperti di stoffe, morbidi cuscini, mobili di legno naturale, cubo-tana, corrimano, specchi, mobile primi passi.

Spazio per il sonno

All'interno della struttura è presente una stanza polivalente che, dopo il pranzo, viene utilizzata per il riposo, adeguatamente arredata con delle brandine, le lenzuola personali e oggetti transazionali del bambino.

Cambio e servizi igienici

Al piano terra ci sono n.2 bagni per cambiare i bambini dotati di wc e lavabi. I bagni sono allestiti con una zona cambio con un fasciatoio e vaschetta e dei casellari in cui sono inseriti gli zaini dei bambini con i cambi. Il bagno al primo piano è organizzato come quello del piano terra.
Tutti gli spazi sono stati strutturati in modo tale da favorire il loro uso in sicurezza e in autonomia da parte dei bambini.

Spazio per il pranzo

Lo spazio dedicato al pranzo è ricavato all'interno della sezione e la tavola viene apparecchiata con tovaglie di stoffa e stoviglie di vetro e ceramica.
È presente documentazione parietale che racconta il momento del pranzo educativo.
Il pasto è un momento e occasione di una relazione significativa in uno spazio tranquillo e piacevole.
La relazione con il cibo coinvolge aspetti affettivi, sociali e cognitivi e incide sulla qualità della relazione. Nel periodo della fase orale l'educatrice consente il pasticciare con il cibo, in quanto la conoscenza del mondo delle cose avviene attraverso la bocca e i sensi. In questo, il bambino sperimenta sensazioni tattili, olfattive, gustative, visive e di manipolazione.

Nella sezione dei piccoli vi è una grande stanza suddivisa in angoli e con materiale adatto alla fascia 3-12 mesi. L'ambiente è particolarmente intimo con angoli protetti, tappeti ricoperti di stoffe, morbidi cuscini, mobili di legno naturale, cubo-tana, corrimano, specchi, mobile primi passi.

Spazio per il sonno

All'interno delle due sezioni vi è uno spazio multifunzionale con la presenza dei lettini per il riposo.

Cambio e servizi igienici

Tra le due sezioni è presente lo spazio per il cambio e i servizi igenici dotati di wc e lavabi. I bagni sono allestiti con una zona cambio con un fasciatoio e vaschetta e dei casellari in cui sono inseriti gli zaini dei bambini. Tutti gli spazi sono stati strutturati in modo tale da favorire il loro uso in sicurezza e in autonomia da parte dei bambini.

Spazio per il pranzo

Lo spazio dedicato al pranzo è ricavato all'interno della sezione e la tavola viene apparecchiata con tovaglie di stoffa e stoviglie di vetro e ceramica.
È presente documentazione parietale che racconta il momento del pranzo educativo.
Il pasto è un momento e occasione di una relazione significativa in uno spazio tranquillo e piacevole.
La relazione con il cibo coinvolge aspetti affettivi, sociali e cognitivi e incide sulla qualità della relazione. Nel periodo della fase orale l'educatrice consente il pasticciare con il cibo, in quanto la conoscenza del mondo delle cose avviene attraverso la bocca e i sensi. In questo, il bambino sperimenta sensazioni tattili, olfattive, gustative, visive e di manipolazione.

Con i bambini più grandi che hanno già esperienza di manipolazione del cibo e sanno già usare il cucchiaio e la forchetta, si consolidano abilità di coordinazione oculo-manuale. Il momento del pasto inoltre offre stimolazioni su vari piani verbali: riconoscere e consolidare il nome degli oggetti, degli alimenti ed è un'occasione per i bambini di parlare tra loro.

Preparazione del cibo e sporzionamento

Nel nido è presente una zona destinata allo sporzionamento dei pasti ed alla loro preparazione per essere consumati dai bambini oltre che per la preparazione delle merende. I pasti vengono preparati da una ditta specializzata (Cooperativa Betadue) nel settore secondo specifica dieta, predisposta da una dietista e vidimata dagli uffici competenti, e forniti ai bambini e al personale dalla ditta che ha in appalto il servizio di refezione.
La pulizia e la sanificazione dei locali connessi alla produzione pasti vengono affidati al personale ausiliario.

Gestione dei pasti

1. La dieta per i bambini è definita dai servizi competenti in materia, in particolare il servizio di ristorazione è affidato alla ditta "Cooperativa Betadue".
2. Le richieste di variazioni al menù per motivi sanitari devono essere debitamente certificate dal medico curante.
3. In caso di disturbi fisici temporanei, è prevista una dieta differenziata fino a n. 1 giorno previa
comunicazione da parte dei genitori.
4. In caso di diete per motivi religiosi o culturali è necessario riempire un modulo già predisposto.
Per tutte le occasioni di feste che si presentano, gli alimenti non possono essere cucinati in casa, ma devono essere confezionati, oppure prodotti da forno o pasticceria, documentati con scontrino del produttore.

Lo spazio esterno

Tale spazio, ampio e condiviso con le scuole dell'infanzia, propone al bambino esperienze motorie, giochi di fantasia, offre la possibilità di correre, saltare, arrampicarsi, scivolare, dondolarsi e spingere, in continuità tra nido e scuola dell'infanzia. Sono presenti una sabbiera con materiali per la manipolazione (secchiello, palette, formine, retino ecc), una tenda cucù, un tappeto per i più piccoli, tricicli e uno scivolo. Sono inoltre presenti giochi d'acqua per il periodo estivo (pesca, travasi, lavaggio bambola, lavaggio fazzoletti).

Con i bambini più grandi e con i bambini delle scuole dell'infanzia vengono realizzati progetti di giardinaggio.

Organizzazione del gruppo bambini

Nel Nido "Il Marzocchino" ci sono 2 sezioni: la sezione dei piccoli, dai 3 ai 12 mesi composta da 16 bambini; la sezione dei medio-grandi, dai 12 ai 36 mesi, composta da 27 bambini.
La suddivisione dei bambini, ogni anno, tiene conto dell'età degli iscritti, del sesso ed eventuali
situazioni di criticità, allo scopo di rendere i gruppi il più possibile omogenei e con caratteristiche che facilitino l'intervento educativo.
La creazione dei gruppi viene fatta dalle educatrici e dal coordinatore nel mese di agosto, prima della riunione prevista dei nuovi iscritti, in modo da presentare alle famiglie l'educatrice di riferimento ed avviare le prime fasi organizzative e relazionali utili alla costruzione del rapporto di fiducia tra nido e famiglia.

Rapporto numerico educatore/bambino

La dotazione organica è definita in base al rapporto numerico tra educatori e bambini iscritti al nido d'infanzia calcolato per le diverse fasce di età, vale a dire con un rapporto educatrice-bambino pari a 1 a 7 per i bambini dai 12 ai 24 mesi e 1 a 10 per i bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi.
Il sistema dei turni degli educatori è strutturato in modo da garantire:
·il rapporto numerico educatrice bambino nelle diverse fasce orarie di funzionamento del servizio in relazione alla frequenza dei bambini;
·il massimo grado di compresenza fra educatori per la continuità di relazione con i bambini nell'arco della giornata.
Il personale ausiliario operante nel nido d'infanzia è numericamente adeguato ai diversi compiti da svolgere.

Organizzazione e turni del personale

Il gruppo di lavoro è composto, di norma, da n.10 educatori, n.1 coordinatore gestionale della Cooperativa, n.1 coordinatore pedagogico comunale, n.6 ausiliari.

Sezione piccoli (5 educatori; 2 ausiliari)

	7:30	8:00	9:00	10:00	11:00	12:00	13:00	13:30	14:00	15:00	16:30	17:30
Educatore 1												
Educatore 2												
Educatore 3												
Educatore 4												
Educatore 5												
Ausiliario 1												
Ausiliario 2												

Sezione medio-grandi (5 educatori; 2 ausiliari, cuoco e aiuto cuoco)

	7:30	8:00	9:00	10:00	11:00	12:00	13:00	13:30	14:00	15:00	16:30	17:30
Educatore 1												
Educatore 2												
Educatore 3												
Educatore 4												
Educatore 5												
Ausiliario 1												
Ausiliario 2												
Cuoco												
Aiuto cuoco												

Le professionalità coinvolte

L'idea di collegialità, che si esprime nel condividere, in un clima di collaborazione e confronto, il momento della progettazione e della messa in atto dell'esperienza educativa, costituisce una caratteristica fondamentale del lavoro all'interno del nido.

Ogni educatrice impegnata nel proprio sottogruppo condivide ogni iniziativa nel gruppo di lavoro: attraverso incontri collettivi che garantiscono nel confronto e nella elaborazione delle pratiche l'omogeneità del progetto educativo.

Il Coordinamento Pedagogico

Allo scopo di garantire coerenza educativa ed organizzativa nella gestione del servizio, il nido ha un coordinatore gestionale interno (Dr.ssa Serena Santarelli) della cooperativa Koinè, con funzioni di educatrice/coordinatore e un coordinatore pedagogico comunale (Dr.ssa Sara Radici) che promuove e sostiene occasioni di scambio e confronto di tipo interdisciplinare, effettua le attività di osservazione dei bambini/del gruppo/degli spazi all'interno del servizio educativo e supervisiona le osservazioni realizzate dalle educatrici; si occupa inoltre di seguire, e dove necessario supportare, il lavoro nei casi critici relativi a bambini, famiglie e rapporti all'interno dell'equipe di lavoro.

Il gruppo di lavoro

Il lavoro di gruppo del personale educativo e ausiliario è l'elemento fondante per una programmazione efficace ed una realizzazione collegiale dei diversi passaggi del progetto educativo, attraverso la rielaborazione comune delle esperienze con i bambini e del materiale osservativo raccolto dagli educatori.
Il lavoro di équipe favorisce l'acquisizione da parte di tutti i componenti del gruppo del bagaglio di conoscenze e competenze.

Personale educativo (educatori/educatrici)

Ha funzioni educative che comprendono la cura e l'accompagnamento alla crescita dei bambini, la promozione dello sviluppo psicofisico e sociale, l'igiene personale, l'alimentazione, i rapporti con le famiglie e le strutture sociali; realizzano il progetto educativo, i progetti di esperienze in collaborazione con il gruppo di lavoro e le famiglie, con la supervisione del Coordinamento pedagogico Comunale; gestiscono la quotidianità favorendo il benessere del bambino e relazionandosi con le famiglie al fine di condividere la responsabilità educativa nel rispetto delle scelte genitoriali; curano la documentazione, partecipano alle attività di formazione, programmazione e organizzazione del lavoro educativo.

Personale ausiliario

Favorisce il benessere dei bambini collaborando con gli educatori in alcuni momenti della giornata soprattutto durante lo svolgimento delle routine come le esperienze, il pranzo e il risveglio.
Sono garanti della cura e della pulizia degli spazi e degli ambienti interni ed esterni, nonché al rispetto delle norme di sicurezza.
Tutto il personale partecipa alle attività di formazione, programmazione e organizzazione del lavoro educativo.

Cuoco/aiuto cuoco

Il cuoco, con la collaborazione dell'aiuto cuoco, si occupa della preparazione dei pasti nel rispetto dei principi dietetici e dell'approvvigionamento di prodotti e alimenti per la preparazione dei pasti e alla pulizia e riordino delle attrezzature e dei luoghi di lavoro afferenti alla conservazione e alla preparazione dei cibi.

ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

L’ambientamento e la persona di riferimento

L’ingresso in un ambiente nuovo, il nido, è un’esperienza importante ma è anche un momento di distacco dalla famiglia con la quale il bambino ha fin ora vissuto. Per sostenere questo passaggio, accompagnato quindi anche da ansie e incertezze, l’ educatrice di riferimento, in quanto “ancora emotiva” (E. Goldschmied) accoglie, riconosce, apprezza ed incoraggia il bambino in questo percorso, sostenendolo affettivamente e aiutandolo gradualmente ad estendere la sua rete di relazioni.

La figura dell’educatrice di riferimento permette di rispondere alle esigenze di stabilità di rapporto quanto più possibile individualizzato e centrato sui reali bisogni del bambino.

La stabilità della figura di riferimento permette la creazione di un rapporto di fiducia, di comunicazione e di scambio con i genitori, nella condivisione e cura dello stesso bambino. Nella figura di riferimento il genitore può trovare un punto di appoggio, qualcuno a cui affidare i propri timori, una figura stabile con cui dialogare, interagire e comunicare durante tutto il periodo di permanenza al nido.

Durante il periodo dell’ambientamento è richiesta in modo particolare la presenza dei genitori all'interno del nido, per favorire un distacco graduale del bambino e per instaurare un rapporto di conoscenza, che nel tempo si trasformi in fiducia, sia verso le educatrici che verso l'ambiente nido, così che il bambino sfrutti in maniera positiva la nuova realtà (ambiente e adulto).

La gradualità caratterizza il processo di ambientamento del bambino.
Si prevede che l'ambientamento avvenga per singoli ambientamenti e/o in piccoli gruppi ed in successione scaglionata.
L'ambientamento necessita di prudenza e di gradualità, ma anche di chiarezza rispetto alla scelta educativa fatta dai genitori e di rispetto delle regole di continuità dell'esperienza.
Schema dei tempi dell'ambientamento (ipotesi di massima rivedibile in base alla co-valutazione nido/famiglia).

Giorno e orario	Modalità
1° e 2° giorno – 10:00/11:00	Presenza di un genitore, i bambini si trattengono in sezione per circa 1h
Dal 3° al 7° giorno – 9:30/11:00	Si prolunga il tempo di permanenza del bambino/a in sezione; il genitore esce per tempi sempre più ampi concordati con l'educatrice. I bambini fanno colazione al nido.
Dall'8° al 13° giorno – 8:30/12:30	I bambini rimangono a pranzo al nido.
Dal 14° giorno	Orario completo per il tempo parziale/inizio riposo.

Prima dell'ambientamento si concordano le modalità comportamentali: ruolo di osservatore-partecipante del genitore per consentire al bambino/a di muoversi nello spazio e di relazionarsi con i pari e l'educatrice secondo il proprio ritmo – tempo – interesse - sicurezza.
Per permettere un migliore ambientamento si possono prevedere inserimenti ad orari sfalsati.
Il piano di ambientamento può essere variato in ogni momento in base alle esigenze di ogni singolo bambino/a.

Organizzazione del tempo della giornata educativa

La giornata educativa è scandita, nella sua articolazione, da eventi che nella loro ripetitività e successione consentono ai bambini di "prevedere" le scansioni temporali e quindi di orientarsi e strutturarsi in un contesto che gli è proprio.

La struttura organizzativa del nido si regge su rituali quotidiani, le cosiddette routine: accoglienza-saluto, colazione, cambio, pasto, sonno. Momenti spesso considerati di "non-attività" che risultano invece fondamentali. Sono sostanzialmente la struttura portante della vita al nido, sia in termini organizzativi che di relazione. Nei rituali quotidiani il bambino apprende le regole, la capacità di attesa, la dimensione spazio-tempo, lo stare in gruppo ecc. I rituali quotidiani danno sicurezza al bambino scandiscono, in modo prevedibile e stabile, i momenti della giornata, lo avvicinano gradualmente al momento in cui arriverà un genitore prenderlo, la prevedibilità e la stabilità dei momenti di routine hanno una forte valenza educativa e affettiva, perché riuscire a prevedere cosa accadrà permette al bambino di acquisire sicurezza e di stabilire quindi più serenamente relazioni significative.

È da sottolineare come la continuità e la ripetitività della routine non siano da confondere con meccanicità, uniformità e monotonia, perché in ogni occasione è presente un'attenzione alla cura, al rispetto dell'individualità che si realizza in una costante sintonia con il bambino e con il gruppo dei pari.

La giornata tipo:

Orario	Descrizione
07.30-9.30	ingresso al nido
9.30-10.00	colazione
10.00-11.00	momenti di esperienza
11.00-11.30	preparazione al pranzo, igiene ecc.
11.30-12.30	pranzo educativo
13.00-14.00	uscita
13.00-15.00	riposo
15.00-16.30	merenda, gioco e uscite

Accoglienza

7:30/9:30

Ad ambientamento terminato un educatore accoglie il primo gruppo dei bambini in sezione. Al momento dell'ingresso, se il genitore ha tempo di fermarsi, vi è uno scambio di informazioni sulla sera precedente e il sonno del bambino. Il genitore ripone il cappottino nel luogo appropriato e aiuta il bambino ad indossare pantofole/calzini.

Al bambino offriamo la nostra disponibilità per affrontare insieme questo ingresso, i piccoli a volte richiedono il conforto fisico nell'angolo morbido, altri desiderano unirsi al bambino che già sta giocando o vanno dall'educatore di riferimento.

Col gioco libero, di questo primo momento, il bambino socializza con i suoi amici prima di iniziare la sua giornata.

Obbiettivo degli educatori è quello di fare un'accoglienza a porta aperta in modo da dare alle famiglie un segnale ancora maggiore di accoglienza.

Colazione

9:30-10:00 circa.

Dopo aver sistemato la stanza, dopo il gioco del mattino, i bambini vengono invitati al tavolo dalla educatrice di riferimento, la quale, insieme ai bambini, apparecchia e predispone il tavolo con la colazione del mattino.

Momenti di esperienza

10:00-11:00 circa.

Ai bambini piace poter fare i lavori, proprio come i loro genitori. Nel fare, educano se stessi, si conoscono, apprendono spontaneamente dal loro corpo e a volte se ne percepisce la gioia nel silenzio e nella concentrazione.

La proposta viene prima presentata da una delle educatrici e insieme discussa e definita in base ad un progetto che ne racchiude il significato.

Cerchiamo di offrire un'esperienza rispettando alcune condizioni essenziali: la libertà, la calma, l'ordine, il materiale per tutti, il tempo giusto per tutti, il nostro sostegno.

Il cambio

11:00 circa

Il momento del cambio del pannolino è forse uno dei momenti in cui l'adulto ed il bambino sono maggiormente coinvolti in un rapporto affettivo individuale. L'educatrice offre al bambino la propria disponibilità affettiva attraverso gesti e parole che comunichino benessere e sicurezza nel rispetto delle distanze che il bambino stesso può voler porre. E' anche l'occasione in cui poter proporre ai bambini una maggiore conoscenza del sé corporeo e di stimolare l'autonomia.

A piccoli gruppi i bambini e le bambine vanno in bagno dove l'educatrice gli invita a "fare da sé", togliendosi il pannolino gettandolo nel cestino e prendendone uno nuovo, mettendosi il sapone e lavandosi le mani.

Il pranzo

12:00-12:30 circa

Dopo aver riordinato, a turno, ogni educatrice di riferimento accompagna il proprio gruppo in una serie di azioni che contraddistinguono la preparazione al pranzo come il lavarsi le mani e mettersi i bavaglini. A turno, i bambini apparecchiano i tavoli con tovaglie, piatti e bicchieri e poi si accomodano al loro posto. Ogni educatrice di riferimento, nella propria stanza, si occupa del proprio tavolo di bambini. I bambini più grandi sono invitati a riprendere da soli il primo o il secondo e a mettersi l'acqua nel bicchiere.

Il menù adottato si attiene ad una specifica tabella dietetica, predisposta dalla nutrizionista Elisa Cardilicchia e il Comune di San Giovanni Valdarno.

Per i bambini piccoli il momento del pranzo deve essere vissuto individualmente bambino-educatrice di riferimento con particolare attenzione al rispetto dei suoi tempi.

12:45-13:00

Dopo aver curato autonomamente (sotto la supervisione delle educatrici) la loro igiene personale dopo il momento del pranzo, si preparano al momento della nanna rilassandosi nell'angolo morbido o leggendo una storia o cantando delle canzoni o rilassandosi con il cesto dei tesori.

Prima uscita

13:00

Il sonno

13:00–15:00

Il passaggio dalla veglia al sonno, specie in situazioni collettive e non ancora del tutto familiari, può non essere facile; non basta essere stanchi per abbandonarsi al sonno, per farlo occorre sentire che ci si trova in un ambiente sicuro e fidato e che al risveglio si ritroveranno le cose e le persone che si erano salutate. L'ambiente è predisposto per il riposo in modo che possa essere sentito dai bambini come rassicurante, per questo la personalizzazione del letto e degli oggetti che il bambino ama portare con sé (oggetti transizionali) sono importanti così come la presenza di una figura di riferimento che accompagna i bambini al sonno creando una situazione rilassante (musica, racconto, contatto fisico in caso di bisogno) e che lo accoglie al risveglio. L'ambiente è strutturato sempre nello stesso modo, con i lettini sempre nelle stesse posizioni. Un'educatrice accompagna il piccolo gruppo a dormire invitando i bambini a raggiungere da soli il proprio lettino e togliersi le ciabattine, coprirsi con la propria copertina.

Il risveglio ed il cambio

15:00-16:00

Dopo il riposo in un clima di totale calma e serenità i bambini si risvegliano e vanno in bagno, accompagnati dagli educatori, per il nuovo cambio del pannolino.

Merenda

15:00-16:00

Al risveglio ogni bambino può fare merenda.

Il ricongiungimento

15:00-16:30

L'uscita dei bambini dal nido avviene in due momenti diversi della giornata seguendo le fasce di uscite proprie della struttura.

È il momento di ricongiungimento con i genitori, carico di forti emozioni in quanto il bambino è pronto a portare a casa il suo bagaglio di esperienza giornaliera.

I bambini si ricongiungono ai genitori direttamente nella loro sezione e portano con loro una traccia della loro giornata al nido, tramite un bigliettino personalizzato che racconta cosa hanno mangiato, quanto hanno dormito e i loro bisogni giornalieri; il biglietto è anche un mezzo, usato dalle educatrici per comunicare informazioni importanti ai genitori sulla giornata appena trascorsa.

Periodicamente nella bacheca delle famiglie è affissa una piccola documentazione delle esperienze svolte dai bambini, gli educatori invitano i genitori a fermarsi per poter visionare le sperimentazioni fatte in quel periodo di tempo.

Organizzazione del tempo non frontale (monte ore)

Oltre all'orario frontale le educatrici hanno a disposizione un monte orario non frontale ripartito in diverse attività collegiali.

Ore non frontali educatori (annue)
Totale 85
Suddivise in

- Attività di formazione
- Attività di documentazione e programmazione
- Incontri di programmazione e verifica delle attività con il Coordinatore pedagogico Comunale Dr.ssa Sara Radici
- Colloqui individuali
- Incontri con i genitori

Il coordinatore gestionale interno ha 4 ore non frontali in più rispetto agli educatori per la programmazione delle varie attività con il Comune e con il Coordinamento Comunale.

Ore non frontali assistenti (annue): 25

Impiego degli strumenti metodologici

Nel lavorare con le persone occorre essere in grado di esplicitare le nostre intenzioni pedagogiche, di metterle in discussione, di riflettervi e rinegoziarle. Occorre, in altri termini, mettere in gioco specifiche competenze metodologiche che sostengano il dialogo costante tra teorie e prassi, tra utopia e realtà, tra intenzionalità e flessibilità. Per far questo, fondamentale è il lavoro di équipe, il confronto e l'esercizio di intercultura e di decentramento che esso comporta. Lo scambio di punti di vista diventa la base di quel processo di riflessione che è l'anticamera della trasformazione.

Nello specifico, il lavoro quotidiano con bambini e famiglie viene organizzato attraverso la relazione circolare tra le seguenti categorie metodologiche (Catarsi, 2003):

- Programmazione
- Osservazione
- Documentazione
- Verifica
- Valutazione

Programmazione

L'organizzazione dell'ambiente e la preparazione delle attività sono elaborate e periodicamente aggiornate dalle educatrici durante le riunioni mensili dedicate all'organizzazione.
Come ogni anno è stata organizzata una programmazione settimanale delle attività per permettere ai bambini di avere dei momenti/giorni di riferimento ma anche per gli educatori. E' importante sottolineare che i bambini hanno la possibilità di scegliere un'attività o dei materiali (sempre disponibili nell'ambiente) diversi da quelli proposti.

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Attività di travaso (farina gialla, lenticchie, sabbia, acqua ecc)	Grafico-Pittorico (pittura con mani, piedi, pennelli, matite, cere ecc)	Attività di vita pratica (taglio, collage, lavaggio della bambola, bucato ecc)	Attività di cucina (biscotti, pizza, torte, macedonia, spremute ecc)	Attività motoria (con scatole, carta, stoffe, musica ecc. Yoga)

Percorsi esperienziali

Progetto "leggere forte"

Realizzato per favorire nei bambini una maggiore capacità di ascolto e comprensione in gruppo (necessaria per la scuola dell'infanzia).
Da circa quattro anni proponiamo la lettura ad alta voce con le tecniche apprese nella formazione del progetto "Leggere: forte!".
Generalmente la mattina, dopo colazione, i bambini spontaneamente entrano nella stanza dove trovano l'angolo lettura e scelgono i libri che l'adulto leggerà loro. Il tempo dell'attività può durare da 30 minuti a 1 ora.
Con grande entusiasmo i bambini partecipano alla scelta della lettura da fare e seguono la narrazione dando anche contributi alla storia.

Obiettivi:

- ascolto in gruppo
- comprensione del testo
- arricchimento linguistico

Progetto di attività di vita pratica

Utile per favorire l'autonomia, lo sviluppo di sé nella realizzazione della propria personalità.
Il progetto inizia a febbraio con i bambini e le bambine medio-grandi.
Ogni giorno alle 11:15 tre bambini/e che lo desiderano possono andare ad apparecchiare i propri tavoli per il pranzo insieme all'assistente: con estrema cura mettono la tovaglia le stoviglie, sistemano le sedie. Questo progetto stimola anche il riordino dopo pranzo.

Obiettivi:

- autonomia nel preparare la tavola per se stessi e per gli altri
- stima di sé
- iniziare un'attività (con la preparazione della tavola), processo (pranzo), conclusione (riordino).

Progetto "cucino io"

Cucinare è un'esperienza che consente di raggiungere in modo divertente e soprattutto creativo e piacevole gli obiettivi del Nido, attraverso l'acquisizione di competenze legate a: autonomia emotiva, sviluppo motorio, conoscenza di sé, socializzazione e sviluppo cognitivo. Pertanto, in tale ottica il laboratorio coinvolge i bambini e le bambine medio-grandi nella realizzazione di ricette semplici.
Il progetto dura da gennaio a giugno.
Una volta a settimana viene concordato con il piccolo gruppo di bambini e bambine la ricetta da realizzare e successivamente viene programmata l'uscita per comprare gli ingredienti alla Coop.
Il giorno seguente viene cucinato il piatto scelto.

Obiettivi:

- autonomia
- organizzazione
- creatività
- stima di sé
- collaborazione

Sono previsti altri percorsi esperienziali come “L’orto in giardino” e “Orto sociale” con la collaborazione di OrtoxOrto, associazione che opera su San Giovanni Valdarno.

La documentazione delle esperienze

La documentazione nell'ambito della progettazione educativa sviluppa e sostiene la costante riflessione sull'adeguatezza delle ipotesi e delle proposte di volta in volta elaborate dal collettivo e fa sì che siano possibili adeguamenti progressivi del progetto.
L'attività di documentazione permette inoltre di focalizzare l'attenzione sulle singole esperienze vissute dai bambini valorizzandone i contenuti e le competenze.
La documentazione costituisce uno strumento fondamentale all'interno del lavoro in quanto:

- favorisce l'oggettivazione e la rielaborazione personale e in gruppo dell'esperienza condotta supportando il gruppo e il singolo nell'approvazione del proprio lavoro;
- crea una memoria storica dell'intervento;
- rappresenta complessivamente l'intervento dal punto di vista dei contenuti e del clima dell'esperienza;
- rappresenta un processo in itinere, supportando l'equipe di lavoro nella ridefinizione progressiva degli obiettivi e delle azioni;
- assolve ad una funzione comunicativa centrale verso la comunità locale.

La documentazione viene redatta e curata in prima persona dal personale educativo in quanto si ritiene sia parte fondamentale del loro lavoro. Ogni attività svolta al nido viene pensata e realizzata già con lo scopo di essere documentabile ed a tal fine periodicamente vengono svolti incontri specifici con il coordinamento pedagogico volti al miglioramento delle tecniche utilizzate. Sono poi gli strumenti di valutazione e verifica che permettono di capire l'efficacia dello strumento utilizzato.

Gli strumenti utilizzati

Per la documentazione di processo e di comunicazione verranno utilizzati i seguenti strumenti:

- documentazione video-fotografica finalizzata ad integrare la documentazione scritta, consentendo un'immediata trasmissione alle famiglie e al territorio dell'esperienza all'interno della struttura;
- cartella personale, contenente tutto quello che viene prodotto dai bambini, a testimonianza del personale percorso evolutivo (disegni, collage...);
- pannelli di documentazione e comunicazione;
- diario individuale sul percorso del bambino effettuato al nido nel corso degli anni.

I destinatari

La documentazione delle esperienze è rivolta alle famiglie, ai bambini, agli operatori del servizio ed agli enti preposti al controllo del servizio. Nello specifico:

- alle famiglie affinché possano conoscere e scoprire le esperienze che fa il bambino, per permettere loro di entrare anche solo per poco nel nuovo mondo, nella nuova "famiglia" in cui il bambino si è inserito;
- ai bambini perché nel "giocare" con la loro memoria riescano a trarre tutto ciò che possono dalle esperienze fatte così da "impadronirsi" di ciò che è la loro esperienza, per rendere loro ciò che gli appartiene;
- agli operatori per valutare le loro azioni e riflettere sull'impatto che queste producono nella relazione con i bambini e quanto le stesse siano in coerenza con il progetto pedagogico e educativo;
- a coloro che sono chiamati ad effettuare controlli sul buon esito del lavoro educativo.

Gli strumenti di osservazione

Il metodo osservativo è lo strumento prioritario per la progettazione e la verifica del progetto educativo.
Le osservazioni si concentrano:

- sul singolo bambino, ogni educatrice si osserva nella relazione con il bambino servendosi anche materiale video per riflettere insieme al Coordinatore Pedagogico sulle strategie messe in atto e sulle modalità di intervento con l'obiettivo di rispondere in maniera adeguata ai segnali che il bambino rimanda;
- sul gruppo di bambini, per osservare le dinamiche relazionali con l'obiettivo di tenere in equilibrio le istanze individuali e del gruppo dei pari e rivedere la progettazione e l'organizzazione degli ambienti, spazi e materiali.

Verifica e Valutazione

Verificare significa monitorare in itinere e a conclusione del processo il raggiungimento o meno degli obiettivi, attraverso strumenti (per quanto possibile in questo campo) oggettivi (per es., in un percorso di lettura, possiamo verificare che i bambini abbiano acquisito la conoscenza di alcuni termini o il senso della consequenzialità di una storia). La verifica si riferirà agli aspetti cognitivi del processo di apprendimento, e, lungi dall'avere carattere "inquisitivo" o "giudicante", si fa invece strumento ad uso e consumo dell'adulto, volto a riflettere sui percorsi svolti per discuterli e ri-orientarne il significato (Catarsi, Fortunati, 2005).
Valutare significa prendere in esame le verifiche compiute e attivare su di esse un processo di riflessione comune che prenda in considerazione il raggiungimento o meno degli obiettivi, ponendosi delle domande su come il gruppo di lavoro ha portato avanti il percorso. Si tratta di un processo di autoriflessione che si basa sul confronto nel gruppo di lavoro, concentrandosi sugli aspetti più qualitativi e sociali coinvolti. Anche in questo caso, la valutazione verrà svolta all'inizio, durante e alla fine del percorso (Catarsi, Fortunati, 2005).

CONTESTI CHE GARANTISCONO LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE FAMIGLIE

La collaborazione con la famiglia per la crescita, cura, formazione e socializzazione dei bambini, avviene in un clima di dialogo, confronto e aiuto reciproco a partire dall'ambientamento: un momento estremamente delicato e coinvolgente sia per il bambino che per i genitori e il personale, poiché in tale periodo il bambino sperimenta, spesso per la prima volta, la temporanea separazione dalle figure familiari per incontrare e conoscere un nuovo ambiente.
Diventa allora importante prevedere alcune tappe, alcuni momenti che accompagnino la costruzione della relazione nido-famiglia, come sottolineato anche dal Regolamento Regionale Toscano (DPGR 30 luglio 2013, n. 41/R).
Il servizio, oltre alla fase di ambientamento, prevede:

Colloqui di ascolto: viene garantito dal personale educativo un primo colloquio individuale con la famiglia precedente all'ambientamento del bambino ed altri colloqui durante l'anno educativo. L'incontro iniziale ha la funzione di conoscersi reciprocamente in un clima di accoglienza e di ascolto, nel quale i genitori possono esprimere e condividere i loro pensieri e vissuti, ed anche l'idea che hanno del loro bambino o bambina, socializzando informazioni importanti ed utili per l'ambientamento al nido e alla scuola dell'infanzia.

Assemblee di servizio: incontri tra i genitori e il personale educativo e ausiliario del plesso. L'assemblea si riunisce in via ordinaria all'inizio e alla fine di ogni anno educativo per discutere i temi generali dell'organizzazione, del funzionamento del servizio e della realizzazione del progetto educativo di plesso.
Assemblee di sezione: incontri tra i genitori e il personale educativo e ausiliario della sezione per la presentazione, il confronto e la verifica della programmazione della didattica.
Consiglio dei servizi: eletto all'interno dell'assemblea di servizio, è composto da un rappresentante dei genitori per ogni sezione presente, da almeno un rappresentante del personale educativo fino a un massimo di due, dal coordinatore pedagogico comunale.
Laboratori e feste: durante l'anno educativo e scolastico vengono programmati laboratori legati alle attività del nido, a cui sono invitati a partecipare i genitori con l'ausilio degli insegnanti e degli educatori. Vengono inoltre organizzate feste, che costituiscono un momento di condivisione tra genitori, bambini e tutto il personale.

FORME DI INTEGRAZIONE DEL SERVIZIO EDUCATIVO NEL SISTEMA LOCALE DEI SERVIZI EDUCATIVI, SCOLASTICI E SOCIALI

Il servizio educativo promuove la relazione con i servizi sanitari e sociali (in caso necessario), educativi e scolastici al fine di garantire una buona integrazione per sostenere la crescita del bambino.
Nel corso dell'anno vengono proposte diverse esperienze di incontro in continuità tra il nido e le scuole dell'infanzia "Don Milani" e "La Pira", afferenti al Polo 06, per favorire il loro futuro inserimento nel nuovo ambiente educativo. Periodicamente anche il gruppo di lavoro del nido si incontra con il gruppo delle scuole per poter condividere progetti e confrontarsi sulle buone pratiche.
Il tema della continuità verticale e orizzontale risulta più che mai attuale in una realtà educativa come quella odierna, orientata verso la creazione di un sistema integrato di servizi capaci di fare rete tra loro, con le famiglie, con il territorio.

Nello specifico, il legame tra i servizi per la prima e la seconda infanzia solleva una serie di riflessioni, anche in considerazione delle nuove disposizioni governative nei confronti dell'istituzione di un sistema 0-6 anni. Come sottolineato anche nel Regolamento della Regione Toscana (DPGR 30 luglio 2013, n. 41/R), occorre "puntare sul percorso di continuità educativa da zero a sei anni in due distinte direzioni, tra esse inevitabilmente correlate: quella verticale tra nidi e scuole dell'infanzia e quella orizzontale tra strutture educative e famiglie, dato che solo con il coinvolgimento di queste ultime è possibile pervenire ad un pieno sviluppo del bambino, fine ultimo della continuità educativa stessa".
La scelta della continuità fa infatti riferimento ad un concetto di crescita che dovrebbe avvenire senza salti macroscopici. Il che implica una puntuale reciprocità fra le varie fasi, con la consapevolezza che ad un momento dello sviluppo ne segue necessariamente un altro che in qualche modo lo legittima, ma anche che il momento che segue è il frutto di quello precedente.

Il nido Il Marzocchino, promuove occasioni di continuità e di scambio all'interno del Polo, in collaborazione con le scuole dell'infanzia Don Milani-La Pira, durante tutto il corso dell'anno, con la supervisione del coordinamento pedagogico.

DIMENSIONE VALUTATIVA

Riflettere sul concetto di qualità appare oggi centrale per gestire il pluralismo di offerte in una logica di ampliamento e sviluppo di risorse, di valorizzazione del territorio e delle esperienze che i servizi realizzano. All'interno del "sistema qualità", si colloca infatti anche la funzione di diffusione delle buone pratiche rilevate nei servizi, con lo scopo di innalzare la qualità della rete degli interventi. In questo modo si individuano anche le tendenze dei bisogni e si definiscono sia le modalità a essi congrue per soddisfarli, sia le situazioni di criticità che rendono necessari aggiornamento e riprogrammazione.

Per rilevare sistematicamente la qualità del servizio educativo, il Coordinamento pedagogico Comunale prevede l'utilizzo dello strumento "Sistema Qualità" della Regione Toscana.
Inoltre, annualmente viene condiviso con le famiglie che frequentano il servizio, un questionario di gradimento per misurare il grado di soddisfazione degli utenti.

Il presente documento è frutto di un lavoro di condivisione tra il Coordinamento Pedagogico Comunale, l'Amministrazione Comunale, il Coordinatore gestionale della cooperativa Koinè e tutto il gruppo di lavoro.

Progettazione grafica e impaginazione a cura di Coordinate S.c.S. Onlus